



Il cancelliere vescovile, don Antonio Fasano, comunica che sono disponibili le tessere Faci (Federazione tra le associazioni del clero in Italia) 2019. Le adesioni alla Faci possono essere regolarizzate durante il prossimo ritiro spirituale di Quaresima che avrà luogo presso la Colonia San Benedetto di Cetraro marina giovedì 28 marzo. La Faci ha lo scopo di mettere in atto quell'obiettivo di fraterna comunione che costituisce la forza vitale della Chiesa.

Giovedì, 21 marzo 2019

Luoghi di culto. San Marco, la posa della prima pietra

La «primavera» cetrarese

La nuova chiesa, dedicata all'utilizzo feriale, e un secondo imponente complesso pensato per l'aggregazione. Il vescovo presenta i lavori al via martedì

DI LEONARDO BONANNO *

Al di là delle bellezze naturali offerte dai luoghi di Calabria è possibile scoprire le vestigia di civiltà antiche. Con l'avvento del Cristianesimo è nata poi la civiltà dell'amore, che non ha inteso escludere il patrimonio della classicità, pervenuto prevalentemente attraverso lo studio dei monaci benedettini. Cetraro per ben otto secoli è stata governata dai monaci di Montecassino, che hanno lasciato tracce nella monumentale Chiesa di San Benedetto abate e in altri edifici di rilevante interesse storico-artistico. La piccola chiesa di San Marco, nata dall'intervento di un comitato di veneziani, accorsi in Calabria dopo il terremoto di Reggio e Messina, con il tempo è divenuta fatiscante, tanto che nell'aprile del 2011 il sindaco Giuseppe Aieta (oggi consigliere regionale) si è visto costretto a chiuderla al culto, con grande suo rammarico per i ricordi d'infanzia che il luogo evocava, ed essendo in prossimità della Pasqua. Quale vescovo della diocesi dal 2 aprile di quell'anno, in una visita a Cetraro constatata l'opportunità dell'ordinanza del sindaco per la sicurezza dei cittadini e nel contempo si avviò una collaborazione tra amministrazione comunale e Curia diocesana, che prevede, ad opera del Comune, la demolizione della Chiesa e della casa canonica per la realizzazione di una piazza pubblica con l'impegno a costruire la nuova chiesa parrocchiale di San Marco, prospiciente l'omonima piazza. Pertanto il prossimo martedì 26 mar-

zo si terrà la cerimonia della posa della prima pietra di quest'opera, realizzata dall'architetto del luogo Bruno Cipolla e dall'ingegnere cosentino Ippolito Cozza con il supporto dell'ufficio tecnico comunale. Sarà una primavera speciale per i cittadini di Cetraro, per l'amministrazione comunale con a capo il sindaco Angelo Aita, in particolare per i fedeli della Marina, guidati dal giovane e zelante parroco don Loris Sbarra. Nei giorni scorsi, ad iniziativa dell'associazione culturale "Il Sipario", fondata dal sacerdote cetrarese don Guido Quintieri, si è tenuto un concorso riservato agli studenti delle scuole superiori dal titolo "Bocchiamo l'illegalità". Intervenendo alla giornata conclusiva nel teatro "Lanza" ho ribadito il pensiero della Chiesa italiana in questi anni in tema di educazione, rivolta soprattutto alla legalità e alla moralità; dinanzi all'emergenza educativa del nostro tempo si ripropone l'alleanza tra famiglia, scuola e Chiesa. Così, se per le contenute risorse amministrative la chiesa di San Marco sarà luogo di culto feriale e riservato prevalentemente alle persone anziane, abitanti nel quartiere, il nuovo complesso, inizialmente previsto in altro importante centro storico, sorgerà accanto alla colonia San Benedetto, il cui suolo è stato acquistato con l'importo dell'esproprio dell'area sacra; esso sarà destinato soprattutto ai movimenti, alle associazioni, alle tante comunità sparse lungo l'alto Tirreno cosentino per la loro formazione religiosa. Sono certo che chi attraverserà in treno Cetraro ricorderà la cittadina anche per la maestosa bellezza di questa nuova chiesa, che sarà fornita di parcheggio, campetti e altri servizi pastorali. Essa sarà dedicata a "Santa Maria, rifugio delle anime", titolo caro alla nostra Natuzza di Paravati, della quale sabato 6 aprile nella Cattedrale di Mileto si darà inizio al processo canonico in vista della canonizzazione. Infine per chi non comprende il valore del culto né apprezza il contributo educativo dato dalla Chiesa, valga almeno la considerazione del notevole indotto economico in questo tempo di crisi, che deriverà dalla costruzione anche di questa seconda opera realizzata con i fondi dell'8xmille della Cei. Esse trovano comunque il più largo consenso del popolo cetrarese, specialmente dei giovani che, a conclusione della cerimonia, si esibiranno in canti e danze per esprimere pubblicamente la loro gioia per un evento ecclesiale a lungo atteso.



Disegno della nuova chiesa di San Marco

Vent'anni di episcopato di Nunnari

L'arcivescovo emerito di Cosenza-Bisignano, monsignor Salvatore Nunnari, ha ricordato ieri presso la chiesa conventuale di Sant'Antonio in Rende il ventesimo anniversario della consacrazione episcopale ricevuta nel duomo di Reggio Calabria il 20 marzo 1999 dall'arcivescovo metropolitano monsignor Vittorio Mondello, co-consacranti gli arcivescovi Serafino Sprovieri e Mario Milano. Per un quinquennio monsignor Nunnari ha svolto il servizio pastorale nella sede arcivescovile di Sant'Angelo dei Lombardi in Irpinia, dove il presule ha lasciato un grande ricordo per la sua opera. Tra le tante iniziative promosse da mons. Nunnari si ricorda particolarmente l'apertura di diverse case di accoglienza per tossicodipendenti e donne in difficoltà; la conclusione della ricostruzione degli edifici di culto chiusi in seguito

al terremoto dell'Irpinia del 1980; il restauro dell'abbazia medievale del Goletto. Il presule si dedica al rinnovamento della realtà ecclesiale e sociale della diocesi intraprendendo una dura battaglia morale contro le tossicodipendenze e l'usura. Nel dicembre 2004 egli ha assunto la guida dell'arcidiocesi Bruziana. Tra i momenti straordinari del suo episcopato a Cosenza va annoverato certamente la consacrazione episcopale del nostro vescovo monsignor Leonardo Bonanno, già suo Vicario generale per un quinquennio. Pertanto tra i numerosi messaggi augurali pervenuti all'arcivescovo quello di monsignor Bonanno scaturisce dal suo animo grato e devoto. Mentre altri presbiteri di San Marco, che in questi anni hanno frequentato monsignor Nunnari nutrono per lui sentimenti di stima e di cordiale amicizia.



Mons. Salvatore Nunnari durante l'ordinazione episcopale di mons. Leonardo Bonanno

L'agenda

Oggi. Alle ore 10 presso la parrocchia di San Pietro Apostolo in Roggiano Gravinna il vescovo incontra i presbiteri diocesani aderenti all'Istituto Gesù Sacerdote con il responsabile nazionale mons. Emilio Cicconi. Alle ore 15,30 in Cattedrale celebra le esequie della signora Maria Romana Scardino consorte del comm. Mario Scarpelli già sindaco di San Marco Argentano. Lunedì 25. Alle ore 18 a Lamezia Terme il vescovo partecipa all'inaugurazione della nuova concattedrale San Benedetto insieme all'Episcopato Calabro e alla presenza del segretario di Stato Cardinale Pietro Parolin. Martedì 26. Alle ore 17 presso la colonia San Benedetto il vescovo prende parte alla conferenza stampa del sindaco di Cetraro e sull'erigenda chiesa di San Marco; seguirà posa della prima pietra e la festa dei giovani della parrocchia sulla nuova piazza. Mercoledì 27. Al mattino il vescovo partecipa presso l'Università della Calabria in Rende alla presentazione del volume di don Pietro Groccia dal titolo «L'antropologia personalistica di Nunzio Galantino». Saranno presenti mons. Galantino e l'arcivescovo di Cosenza mons. Francesco Nole. Giovedì 28. Alle ore 9,45 il vescovo partecipa presso la Colonia delle Suore Battistine di Cetraro marina il ritiro del clero della diocesi guidato dal can. Ignazio Toraldo di Francia, parroco della Cattedrale di Tropea.

La Visita pastorale ai fedeli di Scalea e la Gmg diocesana

Mentre sta per concludersi la visita del vescovo all'Unità pastorale di Santa Maria del Cedro è in programma quella di Scalea, comprendente le quattro parrocchie della città (riportata nella denominazione della diocesi) e poi quelle di Santa Domenica Talo, Papisidero e San Nicola Arcella. Questa altra tappa dell'itinerario del vescovo inizierà sabato 30 marzo nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe in Scalea con la celebrazione eucaristica vespertina, partecipata dal parroco monsignor Cono Araugio con il suo vicario don Pierpaolo Lipso; da monsignor Antonio Nigro con il suo vicario don Leonardo Grisolia, da don Giacomo Benvenuto, don Franco Laurito, don Ezio Saporito e don Genaro Di Luca. Alla celebrazione saranno presenti i rappresentanti delle istituzioni civili e militari e delle associazioni del territorio. Il programma della visita, preparato dal coordinatore dell'Unità monsignor Cono Araugio, prevede incontri del vescovo con gli ammalati, i consigli di partecipazione ecclesiale e gli alunni delle scuole statali. A conclusione sabato 13 aprile il vescovo parteciperà alla XXXIV Giornata mondiale della gioventù, a livello diocesano, che si terrà a Scalea. Dopo la missione giovani (30 marzo - 13 aprile) che ha visto l'animazione del territorio e l'evangelizzazione dei luoghi frequentati dalla gioventù a cura della Consulta diocesana di Pastorale giovanile, seguendo l'esortazione di papa Francesco, «Siate pellegrini sulla strada dei sogni», alle ore 18 della giornata conclusiva si terrà una veglia di preghiera presieduta dal vescovo, cui seguirà lo spettacolo teatrale "Mani bucate". Icona dell'intera missione è stata la figura di Francesco d'Assisi, che esattamente 800 anni fa, ha realizzato il sogno arduo di recarsi presso il sultano d'Egitto, messaggero di pace al tempo delle crociate.

Colonia San Benedetto

Il ritiro di Quaresima

Monsignor Ciro Favaro comunica al clero diocesano e religioso che giovedì 28 marzo si terrà il ritiro spirituale di Quaresima presso la Colonia San Benedetto in Cetraro. Terrà le meditazioni il reverendo don Ignazio Toraldo di Francia, parroco della Cattedrale di Tropea, il quale tratterà il tema: "Linee di spiritualità del venerabile don Francesco Mottola". Il programma della giornata prevede: alle ore 9,45 recita dell'ora media e la prima meditazione; alle ore 11 tempo per le Confessioni e Adorazione eucaristica; alle ore 12 la seconda meditazione (risonanze e avvisi) e alle ore 13 la giornata si concluderà il pranzo.

A Drapia l'ospedale «chiesto» ai discepoli da Padre Pio

Irene Gaeta, figlia spirituale del santo da Pietrelcina, testimone di una storia di fede

DI ALESSANDRO TROTTA

Nei giorni scorsi è venuta a far visita in diocesi, accolta dal vescovo Bonanno, Irene Gaeta, figlia spirituale di san Pio da Pietrelcina e fondatrice dei Discepoli di Padre Pio. Ottantadue anni, proveniente da una famiglia di comprovata fede cattolica con numerose vocazioni sacerdotali e religiose, ha dedicato la sua vita al servizio per la Chiesa, con una missione ben precisa: aiu-

tare i poveri e i bisognosi e fare opere di bene. Una donna normale, è stata moglie, madre di quattro figli, ha lavorato come sarta vestendo la nobiltà romana. L'istituzione dei "Discepoli di Padre Pio" è il tributo che Irene Gaeta ha voluto dedicare al Santo, dal quale ricevette il titolo di "figlia spirituale" in un'apparizione nei suoi sogni quando era bambina. Il progetto dei "Discepoli di Padre Pio" fu avviato nell'ottobre del 1999; il nome venne scelto da Padre Gerardo di Flumen, postulatore nel processo di canonizzazione di Padre Pio. A togliere ogni dubbio sull'uso del termine "Discepoli" fu lo stesso Padre Gerardo che disse: "In Padre Pio è vissuto Gesù. Se non fosse stato Gesù in lui, non sarebbe vissuto più di tre giorni, per

il sangue che versava!". Si tratta di una "Milizia eucaristica francescana diocesana". Anche lo Statuto e la Regola di vita per i Discepoli di Padre Pio sono stati scritti da Padre Gerardo. L'ex stilista di origini abruzzesi, durante la sua visita in diocesi, ci ha rivelato che aveva nove anni quando Padre Pio le apparve, ma lei non lo conosceva, avrebbe riconosciuto il Frate da una foto pubblicata su un giornale. Da allora è stato un andiriventi tra Roma e San Giovanni Rotondo. Il Santo di Pietrelcina non ha mai smesso di contare sul suo supporto terreno, chiedendole «di creare dei gruppi di preghiera e realizzare delle opere in suo nome». Circa quattordici anni fa Padre Pio le sarebbe apparso per chiederle di rea-

lizzare un santuario, un ospedale pediatrico, un centro di ricerca e un villaggio per i sofferenti in Calabria. «Figlia Mia! La Calabria è una cosa grossa, grossa, grossa! Lì verranno a curarsi da tutte le parti del mondo». Così nasce l'idea della Cittadella di Padre Pio. La zona indicata dal Santo, sconosciuta a Irene, venne subito riconosciuta dalla stessa quando, grazie a un amico calabrese, si trovò a visitarla: una pianura ricca di ulivi nel comune di Drapia, in provincia di Vibio Valentia. La struttura potrà disporre di un'ampia sala d'accoglienza, una cucina, una sala da pranzo, un enorme terrazzo e dodici camere da letto, delle quali tre al piano terra e le altre nove al primo piano. Al piano terra, oltre alla Cappella con sagrestia, sono in progetto una sala

meeting e tre ambulatori per visite. Un progetto, dunque, molto impegnativo, così come tutte le altre attività culturali e l'opera di evangelizzazione che i Discepoli di Padre Pio portano avanti da tempo con viaggi e missioni in Canada, in America, in Africa e in Siria, per aiutare i bambini vittime della guerra. «La nostra opera di aiuto e sostegno ai più bisognosi - ha detto Irene Gaeta durante la sua visita - non conosce sosta. Vogliamo continuare sul solco che ci ha indicato Padre Pio. Io sono un semplice strumento, tutte le cose che stiamo realizzando e che rea-



Irene Gaeta a colloquio con monsignor Bonanno

lizzeremo sono solo opera di Dio. Ringrazio monsignor Bonanno per la bellissima giornata e speciale accoglienza riservatami, ha dimostrato grande sensibilità e disponibilità per quanto riguarda possibili e future collaborazioni che hanno l'obiettivo di aiutare chi vive la povertà e la vera sofferenza».